ASSOCIAZIONE CULTURALE APS MONTESSORI

NATALE 2025

MONTESSORI MAGAZINE

la tua voce

Il giornalino del Liceo Statale "Maria Montessori" di Roma

a cura di Associazione Culturale Scuola Montessori APS



In questo numero:

- **EDITORIALE**
di Redazione

Pagina 1

- **ATTUALITA'**
Buon compleanno DUDU
di Agostino Bistarelli

Pagina 4

- **ECONOMIA E SOCIETA'**
"Com'eri vestita?" il lungo viaggio verso il consenso
di Tommaso Bruni, Giulio Espero, Chiara Grassi, Corrado Pirchio, Lucrezia Santarelli

Pagina 6

- **SCIENZA E TECNOLOGIA**
Alla scoperta del genio: uscita didattica nel mondo di Leonardo da Vinci
di Giovanni Capecci

Pagina 8

La cianotipia: quando arte e scienza si incontrano nel blu
di Maddalena Dilucca

Pagina 10

- **ARTE E CULTURA**
Dalì: tra realtà e sogno
di Emilia Sanci

Pagina 12

- **SPORT**
Le olimpiadi invernali
di *Agostino Bistarelli*

Pagina 13

- **RUBRICA: NEWS DAL MONTESSORI**
Il debate, sport intellettuale
di *Maria Cristina Schio*

Pagina 16

- **CONSIGLI DI LETTURA**
di Alessandra Gigliotti

Pagina 18

EDITORIALE

EDITORIALE

di la Redazione

Un anno che ci ha messi alla prova

Il Presidente Mattarella ha chiesto la tregua olimpica, Papa Leone la tregua almeno per il giorno di Natale: che queste invocazioni si ripetano e rimangano inascoltate ci dice quanto il tempo che stiamo vivendo sia segnato da tensioni e paure, vicine o lontane ormai non conta perché si ripercuotono direttamente su di noi. Lo percepiamo a scuola, nelle famiglie, nelle amicizie, nell'incertezza con cui guardiamo al futuro.

Ma, proprio in momenti come questi, dobbiamo fare lo sforzo di riflettere, di guardare più in profondità attorno a noi, e forse vedremo che la realtà non è fatta solo di difficoltà. Accanto alle notizie che preoccupano, esistono i gesti di solidarietà, l'impegno quotidiano, il desiderio di migliorare. Sono cose che spesso non fanno rumore, ma che tengono insieme la società.

La scuola, in questo senso, è uno dei luoghi più vivaci, come nel nostro piccolo abbiamo recentemente sperimentato durante "STUDENtiAMO", settimana della didattica alternativa. Messe da parte le lezioni tradizionali, le verifiche, i voti, la nostra scuola si è presa del tempo per lavorare insieme, approfondendo tematiche di grande interesse, prendendosi cura della scuola, nostra seconda "casa", consolidando il senso di appartenenza e di comunità che da sempre caratterizza il nostro Liceo.



"...esistono i gesti di solidarietà, l'impegno quotidiano, il desiderio di migliorare. Sono cose che spesso non fanno rumore, ma che tengono insieme la società"

Ed è proprio l'educazione al confronto, alla collaborazione, al rispetto delle opinioni diverse, alla costruzione di senso critico l'unica vera ed efficace arma contro le ombre del presente.

Avvicinandoci alla fine dell'anno, è naturale fare un bilancio. Ognuno di noi porta con sé successi e delusioni, obiettivi raggiunti e sogni rimandati. Ma da ogni esperienza, anche la più difficile, dobbiamo essere capaci di imparare, riflettendo su come ci siamo comportati per raggiungere così una maggiore consapevolezza, una forza che magari non immaginavamo di poter avere.

Il nuovo anno, con molta probabilità, non sarà facile, sicuramente non sarà perfetto. Ma può essere migliore se lo affrontiamo con uno sguardo più attento agli altri, con maggiore capacità di ascolto e meno superficialità, con il coraggio di credere che il cambiamento comincia anche da piccoli gesti quotidiani.

A tutti gli studenti, ai docenti, alle famiglie e a chi legge questo giornalino, l'augurio è che il nuovo anno porti più fiducia, più dialogo e più speranza. Perché, anche nei tempi difficili, costruire un futuro migliore è possibile.
Insieme.


L' ASSOCIAZIONE CULTURALE
SCUOLA MONTESSORI APS
AUGURA
BUONE
FESTE

BUON COMPLEANNO DUDU

di Agostino Bistarelli
membro Consiglio Direttivo AC Scuola Montessori APS
docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Statale "Maria Montessori

"Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti".

Così recita il primo articolo della Dichiarazione Universali dei Diritti Umani, proclamata dalle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948. Convinti del suo valore, abbiamo fin dall'inizio inserito la giornata nel progetto Calendario civile del Montessori e quest'anno alcune classi hanno partecipato a due iniziative di celebrazione della data: una alla Camera dei Deputati, l'altra al Liceo Righi.

La prima, promossa da Laura Boldrini, Presidente del Comitato permanente della Camera dei deputati sui diritti umani nel mondo, aveva titolo Diritti umani sotto attacco. Il dovere di reagire e si è posta l'obiettivo di fare il punto sul nostro periodo storico caratterizzato dalla presenza mediatica di immagini di guerra e dalla esistenza di un nuovo tipo di regime politico, definito con il neologismo "democrature", che unisce in un ossimoro i termini "democrazia" e "dittatura": in altri termini un regime autoritario nel quadro formale apparente di una democrazia.

La Costituzione italiana entra in vigore quasi un anno prima dell'approvazione della DUDU. Entrambi i documenti si ispirano alle stesse idee (antifascismo, centralità della persona, diritti inviolabili).

Quella conferenza ha trattato delle guerre civili che insanguinano il continente africano, della guerra in Ucraina scatenata dalla Russia di Putin, dell'offensiva spietata di Israele contro la Striscia di Gaza, che il governo di Benjamin Netanyahu ha messo in atto come rappresaglia dopo il massacro del 7 ottobre 2023 perpetrato da Hamas.
Ma anche della persecuzione delle donne e della popolazione iraniana, e della repressione degli attivisti che si oppongono ai regimi autoritari e lottano per la democrazia, per la loro libertà e per la difesa dei diritti umani e civili. Oltre a Laura Boldrini hanno presentato le loro riflessioni il portavoce di Amnesty International Italia, Riccardo Noury, Micaela Frulli, professoressa di Diritto internazionale presso l'Università di Firenze, Parisa Nazari, iraniana, attivista dei diritti umani e dei diritti delle donne, Yara Abushab, studentessa rifugiata palestinese.



Presidente e membro con maggiore influenza della Commissione delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, Eleanor Roosevelt, moglie del Presidente degli Stati Uniti Franklin Delano Roosevelt, fu la forza motrice di quel processo che portò, nel 1948, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

La seconda conferenza, dal titolo *La condizione dei diritti umani nel mondo*, si è tenuta il 9 dicembre nell'Aula Magna del liceo Righi, con relatori Luigi Manconi, ex presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la difesa dei diritti umani del Senato, e Domenico Chirico, capo divisione diritti umani di Amnesty International.

Manconi ha iniziato il suo intervento proprio partendo dal testo dell'articolo 1 della Dichiarazione per sottolinearne l'esattezza nel definire cosa siano i diritti umani ed evidenziato come il tema sia il punto di incrocio tra il nostro oggi (qui e ora) e l'altrove (altro tempo e altro spazio). Solo se teniamo presente che quell'incrocio non è separabile possiamo capire fino in fondo l'importanza dei diritti umani, la loro universalità: se la dignità di qualcuno è calpestata, allora sono in pericolo i diritti di tutti, in qualsiasi ambito, in qualunque luogo.

Nelle relazioni internazionali, sulle quali si è soffermato anche Chirico, ma anche nelle nostre città, nelle carceri, nel lavoro, nelle relazioni tra persone. E il valore di questo legame è stato colto bene da uno studente che ha fatto riferimento alla "lista degli stupri" comparsa nelle pareti di un liceo romano: è l'evidenza che per qualcuno non siamo tutti uguali in dignità e diritti. Riflettendo su questo che abbiamo così vicino possiamo forse fare qualcosa anche per quello che sembra lontano.

Le due conferenze ci hanno invitato a capire questo legame.

"SE LA DIGNITÀ DI QUALCUNO È CALPESTATA, ALLORA SONO IN PERICOLO I DIRITTI DI TUTTI, IN QUALSIASI AMBITO, IN QUALUNQUE LUOGO"



"COM'ERI VESTITA?"
IL LUNGO VIAGGIO VERSO IL CONSENSO

di Tommaso Bruni, Giulio Espero, Chiara Grassi, Corrado Pirchio, Lucrezia Santarelli
3A Liceo delle scienze umane opzione economico - sociale

"Com'eri vestita?": una domanda che richiama temi leggeri ("cosa ti sei messa per la festa", "e tu? Com'eri vestita") ma che in realtà ripropone quanto, purtroppo, ancora troppo spesso, le vittime di stupro si sentono chiedere durante i processi per violenza sessuale.
"Com'eri vestita?": se la rileggete adesso, forse, questa domanda risuonerà meno banale e anzi drammatica.
Questo interrogativo sottintende ciò che per molti è una verità, ossia che l'abbigliamento possa giustificare la violenza, spostando la responsabilità sulla vittima.

Proprio per sfatare questo cliché, questo pregiudizio, "Com'eri vestita?" è stato scelto provocatoriamente come titolo della mostra che Amnesty International e Libere sinergie propongono alle scuole per affrontare il tema della violenza sulle donne, sensibilizzando studenti e studentesse su un argomento che, purtroppo, è ancora di grande attualità, come la cronaca non fa che ricordarci.

Nessun abito attillato, nessuna minigonna, ma pigiami, tute, abiti da sposa, camici da lavoro, vestiti da bambina, felpe e jeans larghi, bastoni per non vedenti…sono appesi al muro, immagini statiche, a ricordarci a quale tempesta di dolore, a quale lancinante e convulsa sofferenza possono aver assistito. Tutto ciò per dimostrare che la violenza non dipende dai vestiti, ma dalla scelta di chi decide di commetterla.

Il progetto originale, "What Were You Wearing?", è nato negli Stati Uniti grazie a Jen Brockman e Mary A. Wyandt-Hiebert che la presentarono per la prima volta il 31 marzo 2014 all'Università dell'Arkansas. L'ideatrice di questo progetto ha chiarito con forza: "*Non è l'abito a provocare la violenza sessuale, ma una persona a causare il danno.*"

"Com'eri vestita" è arrivata in Italia grazie all'associazione Libere Sinergie nel 2018 e da allora ha percorso molta strada lungo tutta la penisola, facendo tappa in moltissime scuole in cui le storie, tutte frutto di testimonianze reali, vengono esposte per far acquisire consapevolezza su questo tragico fenomeno, per seminare ascolto, sostegno e rispetto, sia verso le vittime sia verso la comunità.



Disegno e locandina realizzati da Beatrice Gigli

La mostra ha ricevuto il Patrocinio del Dipartimento Pari Opportunità, della Presidenza del Consiglio dei Ministri e della Camera dei Deputati, a conferma della sua importanza sociale e culturale.

E del resto solo lo scorso 18 novembre la Camera dei Deputati aveva approvato la riforma dell'art.609 bis del codice penale, sulla violenza sessuale, introducendo il principio del consenso: riforma che poi si è arenata in Senato, in attesa di approfondimenti. In sostanza, se la norma penale attualmente vigente richiede, ai fini della punizione, la sussistenza di violenza, minaccia o abuso di autorità, lasciando impunite tutte le altre ipotesi in cui una costrizione non vi è stata, con la proposta di modifica, ai sensi del Ddl n.1693-A, il reato sarebbe integrato tutte le volte che manca il consenso libero e attuale della vittima: non conta se la persona non reagisce, conta solo se ha voluto!

Il nostro Liceo, in quanto "Scuola amica di Amnesty International", da anni per celebrare la data del 25 novembre, giornata contro la violenza sulle donne, ne cura l'allestimento e la guida. Noi della classe 3Asum abbiamo quest'anno curato l'allestimento della mostra, realizzandone la locandina, e spiegato il suo significato profondo agli studenti, ai genitori e anche al territorio a cui la mostra è stata aperta nel pomeriggio.

L'esposizione si apre con il poema di Mary Simmerling, che dà voce all'esperienza del giudizio, degli stereotipi e del dolore che molte vittime, come la stessa autrice, hanno subito.
Abbiamo poi invitato a osservare ogni abito, ricordando che dietro c'è una persona, una storia e un vissuto reale. Il messaggio è chiaro: la violenza non è mai colpa della vittima, nessun vestito giustifica un abuso, e la responsabilità è sempre di chi fa del male.









Abbiamo deciso di dare il nostro contributo perché pensiamo che il tema della violenza di genere, ma ancora più in generale, quello del consenso, siano fondamentali e solo continuando a parlarne sarà possibile sconfiggere in futuro questa terribile piaga sociale: perché la violenza sulle donne non è un problema delle donne, ma lo specchio di una società in cui troppo spesso le relazioni sono basate su violenza e sopraffazione.

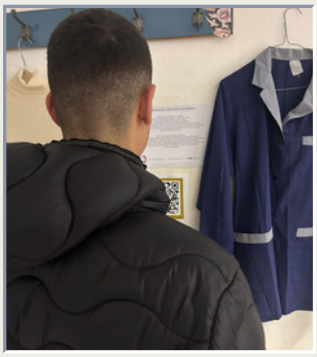
Le visitatrici e i visitatori della mostra hanno lasciato dei messaggi al termine della loro visita.

Molti hanno apprezzato l'iniziativa, altri hanno ringraziato la scuola per questa opportunità, ma in generale in tutti quei bigliettini noi abbiamo letto tanta speranza per il futuro: speranza di non dover più sentire "Ricordo anche che cosa lui stesse indossando quella notte anche se nessuno me l'ha chiesto" (dal Poema di Mary Simmerling).

"SIAMO STATE AMATE E ODIATE, ADORATE E RINNEGATE, BACIATE E UCCISE, SOLO PERCHÉ DONNE."
(ALDA MERINI)

Citazione lasciata da una visitatrice anonima della mostra









ALLA SCOPERTA DEL GENIO: USCITA DIDATTICA NEL MONDO DI LEONARDO DA VINCI

di Giovani Capecci
4A Liceo delle Scienze umane opzione economico - sociale

Leonardo da Vinci è considerato uno dei più eclettici, visionari e vivaci geni della storia dell'uomo. Uomo d'ingegno e talento universale del Rinascimento italiano, incarnò pienamente lo spirito della sua epoca grazie a una curiosità inesauribile e a una mente aperta ad ogni scoperta sul mondo e sull'uomo. Pittore, scultore, architetto, ingegnere, matematico, filosofo, anatomista, musicista e inventore, Leonardo rimane ancora oggi un personaggio capace di appassionare, stupire e insegnare.

Unanimamente riconosciuto come "Genio Universale", tentò di scoprire le leggi che regolano il mondo, unendo teoria e pratica in modo profondamente innovativo, applicando il "metodo scientifico" che dall'osservazione della natura, attraverso la formulazione di ipotesi e la sperimentazione pratica, giunge ad una "legge", ossia una conclusione.
Uno dei più preziosi lasciti di Leonardo sono i suoi codici, raccolte di appunti, disegni e progetti redatti nel corso della sua vita, pagine in cui egli annotava con grande cura e precisione idee, studi e intuizioni, dando vita a un patrimonio di conoscenze di valore inestimabile.

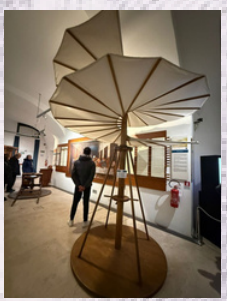
Proprio a questo straordinario universo leonardiano è stata dedicata l'attività che alcune classi del nostro Liceo hanno svolto in occasione della visita alla Mostra di Leonardo da Vinci presso il Palazzo della Cancelleria a Roma.

Gli studenti, divisi in piccoli gruppi e accompagnati dalla guida, hanno potuto vivere un'esperienza culturale e interattiva, ammirando da vicino le principali invenzioni del grande maestro.

Si parte dalla sala dedicata alle macchine del volo, uno dei temi che più affascinarono Leonardo.

Tra le opere spiccano l'Ornitottero, dispositivo ad ali battenti ispirato al volo di uccelli e pipistrelli, l'aliante, ispirato al volo dei rapaci, e la Vite Aerea, considerata un prototipo di elicottero. Si trattava di tentativi pionieristici di creare, attraverso l'osservazione della natura, aeromobili che consentissero all'uomo di volare, superando i limiti della propria natura, sfruttando la forza umana o il vento per azionare questi complessi meccanismi composti da ali e viti.

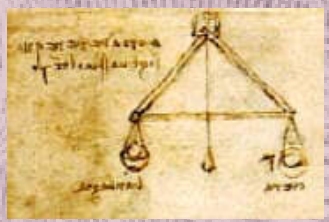






DALLO STUDIO SUL TESSUTO CERATO USATO PER IMPEDIRE ALLE ALI DI APPESANTIRSI CON L'UMIDITÀ , NASCE L'IDEA DELL'IGROMETRO, A FORMA DI BILANCIA A DUE PIATTI, PER MISURARE L'UMIDITÀ NELL'ARIA





Un'altra parte della mostra molto suggestiva è quella dedicata al carro armato a forma di testuggine, un veicolo corazzato, con ruote interne e cannoni fissi, progettato per proteggere l'uomo all'interno e spaventare invece i nemici all'esterno, dunque il prototipo di un veicolo da guerra.
Attraverso il corridoio dedicato a "viti eterne", meccanismi a sfera, "ruote seghettate" si segue un percorso che testimonia l'importanza del "fallimento" per il metodo scientifico: l'errore consente la correzione delle ipotesi e dunque il progresso. E infatti molte di queste invenzioni di per sé non trovarono applicazione pratica diretta, ma rappresentano il punto di partenza per altri progetti di Leonardo (ad esempio la bicicletta), ma anche per strumenti ancora oggi in uso (igrometro, cuscinetti a sfera, meccanismo a molla, carillon, scafandro da palombaro, macchine per la stampa).
Una sezione della mostra è totalmente interattiva e consente ai visitatori di provare le macchine, sperimentandone direttamente il funzionamento.

Ampio spazio è poi dedicato agli studi sul corpo umano, tra cui quello sul sistema muscolare, circolatorio e dell'anatomia che ci ha fatto comprendere la straordinaria precisione e modernità delle sue ricerche.

Ma la mostra non è priva di sorprese: un vero e proprio tesoro inaspettato stupisce il visitatore quando si imbatte nel sepolcro di Aulo Irzio, luogotenente di Cesare, morto nel 43 a.C., scoperto nel 1938 e immerso nelle acque dell'antico canale Euripus. Si tratta certamente di una suggestiva chiusura di un percorso che unisce storia, arte e scienza.

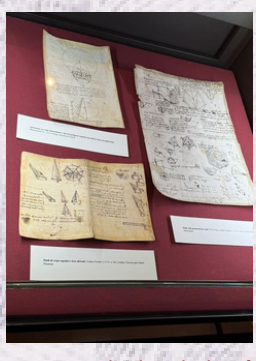
Qui, in un ideale viaggio che unisce cielo e profondità marina, all'interno delle limpidissime acque contenute nella vasca, sono esposti gli studi di Leonardo sui fenomeni del galleggiamento e dell'immersione, e le sue intuizioni su come il corpo umano potesse restare a galla sull'acqua o resistere per lungo tempo immerso.

Questa mostra consente di avvicinarsi a Leonardo da Vinci in modo nuovo e coinvolgente, e lascia al visitatore un "messaggio": che la conoscenza non ha confini e che la curiosità è, ieri come oggi, il motore di ogni grande scoperta.



APPOGGIATE AL SEPOLCRO SONO STATE RINVENUTE ALCUNE LASTRE SCOLPITE A RILIEVO, LA COSIDDETTA ARA DEI VICOMAGISTRI DI EPOCA CLAUDIA (41-54D.C.) E I DUE RILIEVI DELLA CANCELLERIA DELL'EPOCA DI DOMIZIANO (81-96 D.C.).

QUESTE OPERE, TRA LE PIÙ IMPORTANTI DELL'ARTE ROMANA, SONO ESPOSTE ORA AI MUSEI VATICANI, MENTRE NEL PALAZZO DELLA CANCELLERIA SONO CONSERVATI I CALCHI.



Manoscritti originali



Uomo vitruviano



Carrarmato a testuggine



E' molto difficile stabilire se si tratti di un originale vinciano o di un falso. Lo schizzo di una biciletta con catena e pedali raffigurata nel "Codice Atlantico" si differenzia nettamente dagli altri disegni di Leonardo. In effetti questo schizzo, scoperto soltanto nel 1974, venne originariamente attribuito ad un allievo di Leonardo, che lo avrebbe copiato da un originale. Questo schizzo si trovava nel retro di una raffigurazione anatomica originale, che fu censurata e nascosta per quasi 500 anni, perché raffigurava organi sessuali



LA CIANOTIPIA: QUANDO ARTE E SCIENZA SI INCONTRANO NEL BLU

di Maddalena Dilucca

docente di Matematica e Fisica presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

Tra le tante tecniche fotografiche che hanno segnato la storia della fotografia, la cianotipia occupa un posto speciale. Non solo per il suo caratteristico colore blu intenso, ma anche perché rappresenta un perfetto punto d'incontro tra arte, chimica, fisica e fotografia. Si tratta di una tecnica affascinante, semplice nei materiali ma ricca di significato storico e scientifico, che ancora oggi viene utilizzata sia in ambito artistico sia didattico.

La cianotipia nasce nel 1842, grazie allo scienziato e astronomo inglese John Frederick William Herschel. Herschel era interessato a trovare un metodo alternativo alla fotografia tradizionale dell'epoca, che fosse più economico e stabile. Scoprì così che una miscela di sali di ferro, esposta alla luce e successivamente lavata con acqua, produceva immagini di un blu profondo chiamato blu di Prussia. Questa scoperta non solo diede origine alla cianotipia, ma aprì anche nuove strade nella riproduzione delle immagini.

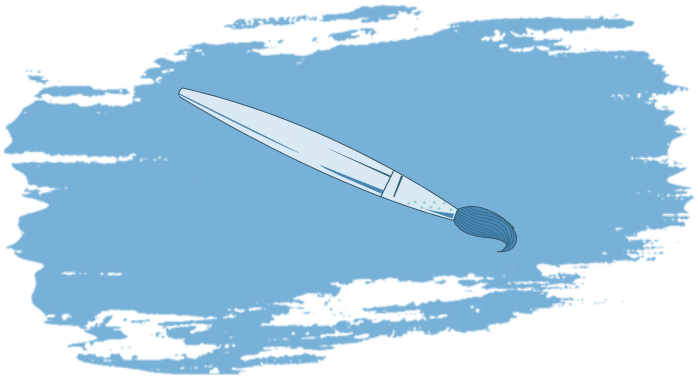


Una delle prime e più importanti applicazioni della cianotipia fu quella dei blueprint, ovvero i progetti tecnici utilizzati in architettura e ingegneria fino a buona parte del Novecento.

Ma la cianotipia è legata anche alla storia della scienza: la botanica inglese Anna Atkins fu la prima donna a pubblicare un libro fotografico, utilizzando proprio questa tecnica per catalogare alghe e piante, dimostrando come la fotografia potesse diventare uno strumento scientifico oltre che artistico.

Dal punto di vista pratico, la cianotipia è una tecnica fotografica senza macchina fotografica. Si prepara una soluzione chimica a base di citrato ferrico ammoniacale e ferricianuro di potassio, che viene stesa su carta o tessuto.

Una volta asciutta, la superficie viene esposta alla luce solare o ultravioletta, con sopra oggetti, negativi o sagome. Dopo l'esposizione, basta un semplice lavaggio in acqua per far apparire l'immagine finale. Le parti esposte diventano blu, mentre quelle coperte restano chiare.





Questo processo rende la cianotipia particolarmente interessante anche per lo studio della fisica. Infatti, il funzionamento della tecnica è legato all'azione della luce e alla sua energia.

I raggi ultravioletti provocano una reazione chimica che trasforma i sali di ferro, rendendo visibile l'immagine. In questo modo, la cianotipia può essere utilizzata per comprendere concetti come l'interazione tra luce e materia, l'intensità luminosa, il tempo di esposizione e le reazioni fotochimiche.

In ambito fotografico e artistico, la cianotipia viene oggi riscoperta come forma di sperimentazione creativa. Molti artisti la utilizzano per creare immagini dal forte impatto visivo, combinandola con collage, disegni o fotografie digitali.

Allo stesso tempo, è molto apprezzata nelle scuole perché è sicura, accessibile e istruttiva, permettendo agli studenti di osservare direttamente un processo scientifico trasformarsi in immagine. Proprio da questo, l'idea di un percorso di Formazione scuola lavoro a cura dell' Associazione Montessori per un totale di 20 ore e circa 40 studenti coinvolti.





Il nostro percorso si suddivide in tre step: gli studenti in primis apprenderanno le tecniche fotografiche per la stampa con dei laboratori scolastici dal vivo, andranno poi in giro per Roma per fare degli scatti dal vivo ricercando il collegamento tra l'arte classica greca e l'arte romana (da qui il titolo Γράφω το φως) e infine allestiranno una mostra a fine anno a scuola.
La cianotipia non è per me solo una tecnica fotografica antica, ma un vero e proprio ponte tra le discipline, raccontando la storia della fotografia e insegnando i principi di chimica e fisica. In un mondo dominato dal digitale, il suo blu intenso ci ricorda che la scienza e l'arte possono nascere anche da processi semplici, lenti e affascinanti, che riporteranno gli studenti a quella "nostalgia vintage" tipica del blu che, purtroppo, non esiste più.



DALÍ: TRA REALTÀ E SOGNO



di Emilia Sanci

membro Consiglio Direttivo AC Scuola Montessori APS

docente di Diritto ed Economia presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

Visitare la mostra "Dalí. Rivoluzione e Tradizione" è come fare un viaggio al confine tra concretezza e immaginazione, tra realtà e sogni. Varcando l'ingresso di Palazzo Cipolla, nel cuore di Roma, si entra in un mondo parallelo, fatto di immagini inattese e idee sorprendenti che sembrano uscire direttamente dalla mente dell'artista più visionario ed eccentrico del secolo scorso.



Il percorso espositivo, con oltre sessanta opere, tra dipinti, disegni, fotografie e materiali multimediali, è il racconto di un artista che ha saputo essere rivoluzionario senza mai dimenticare il passato.

Emerge, in modo evidente, il profondo legame di Dalí con pittori come Raffaello, Vermeer e Velázquez: li studia, li cita, li omaggia, eppure, da questa ammirazione per la tradizione si discosta, con il suo stile audace e sperimentale, che lo rende uno dei protagonisti assoluti del Surrealismo.



Le immagini di Dalí colpiscono per la loro stranezza, ma anche per la loro precisione. I paesaggi sembrano reali, i dettagli sono curatissimi, e proprio per questo le scene arricchite da elementi "onirici" colpiscono lo spettatore in modo ancora più profondo. Gli orologi che si sciolgono, ad esempio, ci parlano di un tempo irreale, elastico, personale, più simile ai sogni, dove tutto può trasformarsi.

Ma Dalí non è solo pittore, ma anche pensatore e un personaggio pubblico provocatore. Celebri le sue performance artistiche, come ad esempio la passeggiata per le strade di Parigi con un formichiere gigante al guinzaglio: una vera e propria opera d'arte vivente, un atto surrealista nella vita reale, pensato per sorprendere e rompere gli schemi.

Ma oltre alla provocazione c'è di più!

Nelle sue parole e nei suoi scritti, a cui la mostra dedica ampio spazio, emerge la convinzione che l'arte non possa fare a meno dello studio e della disciplina. Dietro l'apparente follia delle sue opere si nasconde una mente lucidissima, curiosa, sempre pronta a esplorare nuovi linguaggi, dal cinema al teatro, dalla pittura alla comunicazione, sempre con la medesima cura e attenzione.

La mostra riesce a restituire proprio questa complessità: Dalí come artista geniale, ma anche come uomo del suo tempo, capace di rompere le regole e allo stesso tempo di rispettarle profondamente.

Ed è forse questo il messaggio che la mostra lascia al visitatore: che, anche nella realtà più ordinaria, c'è sempre spazio per lo stupore.



LE OLIMPIADI INVERNALI

di Agostino Bistarelli
membro Consiglio Direttivo AC Scuola Montessori APS
docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Statale "Maria Montessori

Febbraio e marzo saranno mesi importanti per lo sport italiano e non solo: il giorno 6 febbraio ci sarà infatti la cerimonia di apertura dei XXV Giochi Olimpici invernali e un mese dopo si inaugureranno i Giochi paralimpici di Milano - Cortina.

In totale, su 16 discipline, saranno assegnate 1146 medaglie, così distribuite 735 per i Giochi olimpici e 411 per i Paralimpici. I 195 eventi previsti saranno disputati, oltre che a Milano, dove si terranno la Cerimonia di Apertura e le gare di hockey su ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità e short track, a Cortina, dove si svolgeranno gare di sci alpino, bob, curling, slittino e skeleton, e poi anche Bormio, Livigno, la Val di Fiemme e Anterselva.

La fiamma olimpica, consegnata il 4 dicembre ad Atene, è partita da Roma il 6 dicembre e dopo 60 tappe che attraverseranno tutto il territorio nazionale arriverà a Milano il 5 febbraio. La fase preparatoria italiana ha avuto un altro momento simbolico il 22 dicembre, al Quirinale, quando il Presidente della Repubblica ha consegnato il tricolore ai portabandiera Arianna Fontana, Federico Pellegrino, Federica Brignone, Amos Mosaner, per la delegazione olimpica, e a Chiara Mazzel e René De Silvestro per quella paralimpica.

L'assenza tra i portabandiera di alcuni campioni, come Sofia Goggia e Ghedina, ha provocato qualche perplessità. Non è un caso che il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, nel suo discorso abbia affrontato direttamente il problema, ricordando prima di aver richiesto al Comitato Olimpico internazionale una deroga per portare a quattro i portabandiera, visto che ci sono due città e nessuna delle due avrebbe rinunciato ad esprimere candidature, e poi a pronunciare queste parole significative: " Scegliere queste due atlete e questi due atleti è stata la decisione più difficile da quando sono stato eletto Presidente del CONI. Ogni valutazione finisce sempre per far felice qualcuno e scontentare qualcun altro".

Ma polemiche più importanti hanno accompagnato tutti questi mesi fin dal momento della decisione di presentare la candidatura: prima Milano, poi Milano - Torino, poi a tre, Milano Torino Cortina, poi il ritiro di Torino, con relativi scambi polemici tra sindaci, governatori di Regione, Governo, Coni. Polemiche anche sul finanziamento dell'opera, prima a carico solo degli Enti Locali e dei privati, poi anche con un contributo del Governo.

Altre rilevanti polemiche sono state sollevate sui lavori per gli impianti, sia per il loro costo sia per la loro sostenibilità ambientale. Emblematiche di entrambi gli aspetti sono le vicende della pista per il bob e dell'uso della neve artificiale. La costruzione della pista ha provocato l'abbattimento di centinaia di alberi del bosco di Ronco e il suo costo è passato dagli 81 milioni di euro previsti dal bando iniziale a 118.400.000 euro della nuova assegnazione. Per quanto riguarda la neve artificiale la Federazione Internazionale Sci, attraverso il suo presidente Johan Eliash, ha chiesto conto, a una settimana dal Natale, dei ritardi negli impianti di innevamento artificiale, essenziali per siti come Livigno, Mottolino e Carosello, dato che le gare richiedono neve resistente per sicurezza e uniformità.



A 45 giorni dall'inizio delle competizioni, diversi impianti risultano incompleti, ma ci sono anche i problemi di sostenibilità: per produrre i metri cubi di neve artificiale necessari, servono circa 836-948 mila metri cubi d'acqua, prelevata da quei fiumi alpini che già risentono del cambiamento climatico.

Per i nuovi bacini di accumulo approvati, ma che comunque non bastano pienamente al fabbisogno olimpico, l'Eni fornirà la tecnologia già usata nell'edizione di Pechino 2022, ma questo comporta enormi consumi energetici e di acqua.
Senza dimenticare che la neve artificiale impatta sul suolo con inquinanti e alterando ecosistemi.

La rete delle associazioni che monitora le spese e le procedure per i Giochi, "Open Olympics", nel suo ultimo rapporto, redatto da *Libera – Associazioni nomi e numeri contro le mafie*, segnala che sono 98 le opere indicate nel sito di Società infrastrutture Simico, con un investimento di tre miliardi e mezzo, di cui 31 (solo il 13%) dedicate a impianti sportivi per i Giochi e 67 (l'87%) destinate alla cosiddetta *legacy,* il "lascito" dei Giochi, "soprattutto interventi stradali o ferroviari" (45 su 67), che vengono pagate con i soldi dei contribuenti. Simico S.P.A. è stata costituita in attuazione della cosiddetta "Legge Olimpica" ed è partecipata dai Ministeri dell'Economia e delle finanze e delle Infrastrutture e dei trasporti (35% ciascuno), dalla Regione Lombardia e dalla Regione Veneto (10% ciascuna), e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano (nella misura del 5% ciascuna).

A fine ottobre risultavano concluse 16 opere, mentre 51 erano ancora in esecuzione, 3 in gara e addirittura 28 in fase di progettazione. Solo 42 opere finiranno prima dell'evento, mentre il 57% sarà completato dopo i Giochi, con l'ultimo cantiere nel 2033.

Così risulta un miraggio l'obiettivo di auto-sostenibilità economica (ricavi che coprono le spese) che era stato proclamato al momento della presentazione della candidatura. Rimane l'auspicio del presidente Mattarella, pronunciato nella cerimonia della consegna delle bandiere, che questi Giochi rappresentino "un'occasione importante, l'occasione della scoperta del nostro Paese.

Sarà una vetrina per l'Italia", con la sottolineatura che "le gare olimpiche e paralimpiche sono legate a tanti valori umani e sociali.

In questo tempo difficile, sarà molto importante il messaggio di pace, solidarietà e amicizia diffuso dai Giochi".



LE MASCOTTE DELLE OLIMPIADI MILANO CORTINA 2026 TINA E MILO

"Aiutamoli a fare da soli"
Maria Montessori

LICEO STATALE "MARIA MONTESSORI"

- LICEO CLASSICO
- LICEO DELLE SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE
- LICEO LINGUISTICO
- LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Sede Via Livenza, 8 - 00198 Roma
Autobus: n. 630, 83, 63, 910, 38, 490, 491, 495, 92, 80

Sede Via Casperia, 23 - 00199 Roma
Metro: Linea B1 - fermata Libia
Stazione Ferroviaria: Roma Nomentana
Cotral: fermata Gondar
Autobus: n. 38, 83, 88, 63, 92, 80, 310, 235, 135

Sede Via Livenza: 06/121124505
Sede Via Casperia: 06/121124865

rmpq010009@istruzione.it
rmpq010009@pec.istruzione.it

www.istitutomontessori.edu.it

IL DEBATE, SPORT INTELLETTUALE

di Maria Cristina Schio

docente di Italiano e Latino presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

Il debate scolastico può essere considerato proprio come un vero e proprio sport seppure della mente. Come nello sport tradizionale, anche nel debate è fondamentale l'allenamento. Gli studenti devono studiare gli argomenti, preparare discorsi efficaci, imparare a ragionare in modo logico e ad ascoltare con attenzione le idee degli avversari. Senza esercizio costante non si ottengono buoni risultati, proprio come accade per un atleta.

Un altro elemento che rende il debate simile a uno sport è la presenza di regole precise. Ogni dibattito ha tempi stabiliti, ruoli assegnati ai partecipanti e criteri di valutazione chiari. Tutti i concorrenti devono rispettare queste regole, garantendo così una competizione corretta e leale.

Il debate, inoltre, è un'attività di squadra. Ogni membro ha un compito specifico e il successo dipende dalla capacità di collaborare e costruire una strategia comune. Nessuno vince da solo: è il lavoro di gruppo a fare la differenza, proprio come in una squadra sportiva.

Nel debate sportivo il coach svolge un ruolo simile a quello dell'allenatore nello sport. Non partecipa direttamente al confronto, ma prepara la squadra, decide chi far scendere in campo, assegna i ruoli, sovraintende agli allenamenti per migliorare le capacità argomentative, la strategia e il lavoro di gruppo.

Chi fa parte delle squadre capisce di avere un grande privilegio: gareggiare significa affrontare la pressione di una gara e parlare in pubblico non è facile, ma ciò aiuta a crescere e a migliorare la propria sicurezza e insegna valori importanti, come il rispetto dell'avversario, l'accettazione della vittoria e della sconfitta e il controllo delle emozioni. Il debate, dunque, come uno sport intellettuale, capace di allenare la mente e formare cittadini più consapevoli e preparati.

"NESSUNO VINCE DA SOLO: È IL LAVORO DI GRUPPO A FARE LA DIFFERENZA, PROPRIO COME IN UNA SQUADRA SPORTIVA".



Nella nostra scuola, il liceo Montessori, ci sono due squadre che giocano partecipando, fin dallo scorso anno, al

CAMPIONATO ITALIANO GIOVANILE DEBATE HIGH SCHOOL ITA, 2025-2026

Gli Illuminati
Castro Reyfranz
Cimini Nicole
Giordano Giulia
Luise Francesco
Scapigliati Davide

Los Pinguinos del Montessori
Casano Edoardo
De Roma Alessandro
Kastelec Paolo
Milillo Matilde
Tarantino Gabriele

Così sono andate le gare fino ad ora:

1 ottobre 2025

primo Round
Lazio-Abruzzo (Illuminati) 0-3
Puglia-Lazio (Los Pinguinos) 1-2

26 novembre 2025

secondo Round
Puglia-Lazio (Illuminati) 2-1
Lazio-Piemonte (Los Pinguinos) 1-2

17 dicembre 2025

terzo Round preparato
"Questa Assemblea crede che la riserva di legge nell'ambito del diritto penale debba essere superata, affidando le politiche penali a tecnocrati piuttosto che a rappresentanti eletti"
Liguria-Lazio (Illuminati) 0-3
Lazio-Puglia (Los Pinguinos) 3-0

VI TERREMO AGGIORNATI!!!

I ♥ DEBATE





CONSIGLI DI LETTURA



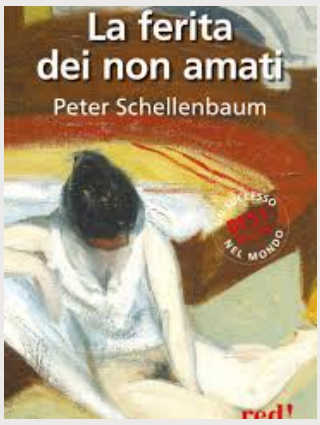
di Alessandra Gigliotti
docente di Italiano e Latino presso il Liceo Statale "Maria Montessori"

Gioventù cannibale a cura di Daniele Brolli



Scheda: È una raccolta di racconti pubblicata nel 1996 da Einaudi, curata da Daniele Brolli, che ha segnato la nascita del fenomeno letterario dei "Cannibali" in Italia. L'antologia non segue un'unica trama, ma presenta undici storie brevi e sferzanti che esplorano la violenza e l'ipocrisia della realtà italiana degli anni '90 con uno stile crudo e diretto che, a volte, rasenta il grottesco.

Riflessione da lettrice: Forse qualcuno di voi si starà chiedendo perché suggerire una simile lettura sul giornalino della scuola. Qualcuno di voi potrebbe chiedermi: perché dovrei leggerlo? Intanto dovresti leggerlo perché l'ho consigliato io e poi perché è il reperto archeologico più "punk" degli anni '90, un concentrato di cattiveria gratuita e situazioni così grottesche da far sembrare i film horror dei cartoni animati per bambini. È il libro perfetto per scoprire come una banda di scrittori abbia deciso di frullare il perbenismo italiano a colpi di splatter e cinismo, regalandoti un'antologia che si divora velocemente ma che ti resta sullo stomaco come un fritto misto mangiato in un autogrill alle tre di notte. In breve, è l'ideale se vuoi un manuale d'istruzioni su tutto ciò che può andare storto in un tranquillo pomeriggio di provincia. Ma soprattutto dovresti leggerlo se non hai paura…



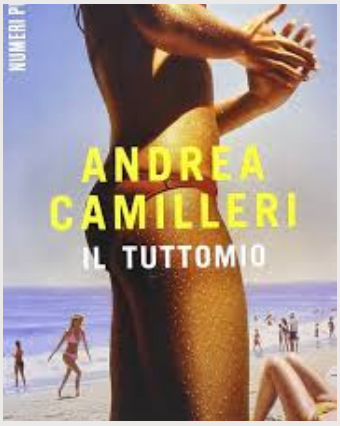
La ferita dei non amati di Peter Schellenbaum

Scheda: Questo libro è saggio che ha lo scopo di esplorare il significato profondo nascosto in frasi ricorrenti come «Non mi ama nessuno» o «Era la persona sbagliata», interpretandole come segnali di ferite emotive mai guarite che derivano da bisogni d'amore inappagati, spesso risalenti all'infanzia. Attraverso l'analisi di numerosi casi clinici, Peter Schellenbaum guida il lettore in un percorso di introspezione per far emergere queste esperienze traumatiche, offrendo gli strumenti necessari per liberarsene e riscoprire finalmente la capacità di vivere relazioni affettive piene e felici.

Riflessione da lettrice: Questo libro fornisce strategie e strumenti per affrontare le dinamiche relazionali problematiche che spesso derivano da ferite emotive infantili. L'obiettivo è aiutare le persone a smettere di cercare costantemente l'approvazione degli altri e a intraprendere un percorso di guarigione emotiva.
Insomma, è la guida perfetta per capire perché, nonostante tutti gli sforzi, le relazioni sembrano sempre finire con un classico "non sei tu, sono io".

UN CLASSICO
Il Tuttomio di Andrea Camilleri

Scheda: Il romanzo di Andrea Camilleri, ispirato a un noto fatto di cronaca, segue la storia di Giulio e Arianna. Giulio è profondamente innamorato della moglie e cerca di compiacerla in ogni modo, costruendo per lei una vita perfetta. Arianna però è eternamente insoddisfatta tanto da nascondere una parte di sé all'interno di un rifugio segreto che lei chiama il "tuttomio". La coppia così finisce col trincerarsi in un rapporto basato su un equilibrio fragile e non convenzionale destinato purtroppo ad entrare in crisi quando le regole del loro legame verranno infrante, trascinando entrambi in un labirinto di segreti e conseguenze imprevedibili.



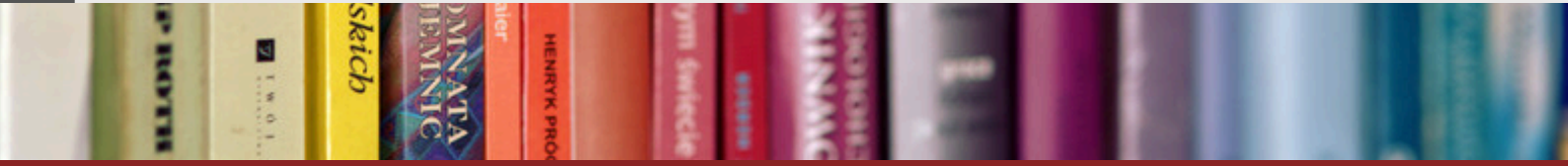
Riflessione da lettrice: Vi aspettavate il solito Montalbano, dite la verità, e invece Camilleri ha scritto anche altro. Questo romanzo in particolare possiede una forza perturbante: la capacità di trascinare il lettore oltre la superficie delle apparenze, costringendolo a confrontarsi con i desideri più oscuri e inconfessabili che si annidano nel cuore umano. Vi farà immergere in un'atmosfera così torbida da lasciarvi senza fiato. Camilleri ci trascina in un labirinto di ossessioni, dove il candore infantile della protagonista si scontra con una realtà spietata, trasformando quella che sembra una "casa di bambola" in una trappola psicologica raffinata. È un viaggio magnetico e senza inibizioni tra i desideri più oscuri dell'animo umano: una lettura necessaria per chi vuole scoprire un autore capace di essere, allo stesso tempo, limpidissimo e terribile.

UNA CHICCA
Se i gatti scomparissero dal mondo di Genki Kawamura



Scheda: Immagina di tornare a casa con una condanna a morte in tasca: un tumore al cervello, pochi giorni di vita, nessuna speranza. È quello che accade ad un giovane postino di trent'anni. Ma proprio quando la situazione sembra precipitare inesorabilmente, , nel suo appartamento appare un ospite inaspettato: il diavolo in persona. L'entità maligna , che non ha corna o zoccoli, ma le sembianze del protagonista stesso, gli rivolge una proposta tanto semplice quanto mostruosa: guadagnare un giorno di vita extra per ogni categoria di oggetti che accetterà di far sparire per sempre dal mondo. Il prezzo da pagare però è enorme: quando un oggetto svanisce, non scompare solo fisicamente, ma porta con sé ogni ricordo e legame umano a esso collegato. Il gioco sembra facile all'inizio. Cosa sarà mai un mondo senza telefoni cellulari? O senza orologi?
La tensione raggiunge il però quando il maligno pone l'ultimatum definitivo: per vivere ancora, deve far scomparire i gatti. Una scelta che significa sacrificare Cavolo, il suo amato compagno a quattro zampe, e l'ultimo legame vivente con la memoria della madre defunta. In un mondo che si fa sempre più vuoto e silenzioso, il protagonista dovrà decidere se è pronto a cancellare l'amore pur di sopravvivere un altro giorno.

Riflessione da lettrice: questo romanzo è una carezza malinconica che ti costringe a fermarti e a guardare con occhi nuovi tutto ciò che dai per scontato. È un invito a riscoprire la bellezza racchiusa nelle piccole cose: il fruscìo di una lettera che arriva nella cassetta della posta, il calore di un gatto accovacciato sulle ginocchia o il suono della voce di una persona amata al telefono. Kawamura scrive per chiunque abbia mai provato il rimpianto di un "non detto" o il desiderio di fermare il tempo per stringere ancora una volta la mano a chi non c'è più. Lo scrittore descrive con delicatezza e maliconia un viaggio tra i ricordi, che ci insegna come la nostra vita non sia fatta di giorni trascorsi, ma di legami che abbiamo stretto e di tracce che abbiamo lasciato. Leggerlo significa accettare di commuoversi, di provare quella nostalgia dolceamara per i momenti perduti e, infine, di chiedersi: «Se oggi fosse il mio ultimo giorno, di cosa non potrei proprio fare a meno?». È una storia che non vuole darti risposte, ma vuole aiutarti a ritrovare nel cuore ciò che conta davvero.



BUON ANNO



HANNO CONTRIBUITO A QUESTO NUMERO...



Agostino Bistarelli, Giovanni Capecci, Maddalenda Dilucca, Alessandra Gigliotti,, Emilia Sanci, Maria Cristina Schio
.

VUOI CONTRIBUIRE ANCHE TU?



Vuoi condividere il piacere della lettura, della scrittura e della informazione in un contesto più ampio rispetto a quello scolastico?

Vorresti contribuire alla creazione di un luogo di condivisione tra alunni, insegnanti, genitori e territorio?

Scrivi all'indirizzo email acscuolamontessori@gmail.com per proporre il tuo contributo.

RINGRAZIAMENTI



Ringraziamo Tommaso Bruni, Giulio Espero, Chiara Grassi, Corrado Pirchio e Lucrezia Santarelli per il prezioso contributo nell'allestimento della mostra "Com'eri vestita" e per aver condiviso la loro importante esperienza.



Montessori Magazine ... la tua voce

acscuolamontessori@gmail.com
www.acscuolamontessori.com

Seguici su: